



COLUMNISTS

Luglio 2004

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

È disponibile Swiss Master per Windows!

Permettetemi di iniziare con un annuncio molto importante: la Reale Federazione Scacchistica Olandese, in collaborazione con MSD Software B.V., ha sviluppato una versione Windows del famoso Swiss Master DOS. *Swiss Master 5.0* è in vendita al prezzo di 50 Euro, fissato in base ai costi di sviluppo e di manutenzione. Si può scaricare una versione non registrata del programma, quindi successivamente fare l'ordine per il codice di registrazione, dopodiché viene inviata una fattura.

Per scaricare Swiss Master 5.0:

Andate su www.schaakbond.nl;

Cliccate su "*Swiss Master 5.0 (voor Windows)*" all'inizio della pagina;

Cliccate su "*English version*";

Cliccate su "*Ordering*".

Domanda Questa non è una domanda, ma il risultato di una ricerca che ho fatto su Internet. Un'azienda del Minnesota ha recentemente sviluppato un dispositivo, attualmente illegale nella maggior parte dei paesi, inclusi USA e Canada, che solleva alcune interessanti questioni. Il "Mobile Blocker" interrompe tutte le comunicazioni via radio per un raggio di 135 piedi [circa 41 metri, *ndt*] e blocca anche i segnali "*pager*" (mono e bidirezionali). Penso che questa possa essere una grande idea per un ristorante costoso, in chiesa, o ad un incontro di tennis o torneo di golf. Con telecomando costa \$950.00, senza telecomando costa \$875.00. Esiste anche un inibitore di telefoni cellulari "C-GUARD", prodotto da un'azienda Israeliana che si chiama Netline. **Milan Ninchich (Australia)**

Domanda Caro Sig. Gijssen, ho trovato alcune informazioni a proposito dell'apparecchio che blocca i segnali di telefonia cellulare. Le sue dimensioni sono 10 cm x 6 cm x 2 cm. Ha una piccola antenna ed è fornito con un adattatore esterno. Agisce anche contro tutti i tipi di dispositivi "*pager*". Il suo raggio d'azione è tale che in una sala di gioco di 50 metri quadri, un solo apparecchio è sufficiente. Può essere usato anche negli ospedali, senza effetti negativi sugli apparati elettromedicali. Il prezzo è \$250.00. Sinceramente suo, **I.A. Charles Kayle (Libano)**

Risposta Prima di tutto, molte grazie per le lettere. Le vostre informazioni sono molto utili, benché io abbia idea che gli scacchisti comprendano il rischio dello squillo del telefonino nella sala di gioco. Il solo problema sono gli spettatori, e specialmente i cosiddetti “VIP”.

Domanda Caro Sig. Gijssen, ci sono state molte domande riguardo il fatto di registrare le mosse prima o dopo che la mossa sia giocata e se questo costituisca “uso di annotazioni” durante la partita. Nel mio circolo, gioco molto spesso con un individuo che si scrive sul formulario il tempo rimanente (ad es. alle mosse 10, 15, 20 ecc.). Comunque, finora non ne ho mai fatto una questione; ma mi è venuto il sospetto che l’altro giocatore possa fare uso di queste note durante la partita per aiutarsi a “dare il ritmo” alle proprie mosse, forse ottenendone un vantaggio. Cosa ne pensa dello scriversi il tempo rimanente dopo certe mosse? È una cosa da considerarsi come prendere appunti, o no? **Jon French (USA)**

Risposta Mi permetta di citare l’**Articolo 12.2**:

Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un’altra scacchiera. Il formulario deve essere usato solo per annotare le mosse, il tempo degli orologi, l’offerta di patta, e le indicazioni relative a richieste di interventi.

Come può notare, nel secondo paragrafo di questo Articolo, è permesso registrare i tempi degli orologi. È indifferente se si tratti del tempo utilizzato o di quello rimanente.

Domanda Caro Sig. Gijssen, le chiedo un chiarimento riguardo le regole per le partite semilampo e lampo e, più specificamente, la **Regola B6 dell’Appendice B**. La regola stabilisce che:

L’arbitro deve astenersi dal segnalare la caduta di una bandierina.

Da come la capisco io, questa regola non proibisce all’arbitro di segnalare la caduta della bandierina, ma gli suggerisce di evitare di farlo. Se all’arbitro non fosse consentito segnalare la caduta della bandierina, la regola dovrebbe enunciarlo molto chiaramente, per esempio: “All’arbitro non è consentito/L’arbitro non è autorizzato a segnalare la caduta della bandierina.”

Ho discusso la cosa con un certo numero di arbitri esperti, i quali ritengono che l’arbitro non possa (non sia autorizzato a) segnalare la caduta della bandierina, ma io insisto che questo non è il significato dell’espressione usata. Ovviamente, come arbitro non segnalo la caduta della bandierina durante una partita semilampo o lampo, benché in un recente torneo semilampo un altro arbitro l’abbia fatto e ci sia stata una discussione sul fatto che fosse o meno autorizzato a farlo. Credo comunque che lei possa chiarire l’esatto spirito e significato di questo Articolo; vorrei suggerire che la regola fosse riscritta in maniera tale da evitare malintesi. Grazie in anticipo per il suo tempo e lavoro. Distinti saluti, **Dimitris Skyrianoglou (Grecia)**

Risposta Be’, il chiarimento è molto semplice. Segnalare la caduta della bandierina nelle partite semilampo e lampo non è compito dell’arbitro. I giocatori stessi, e per essere molto chiari, *solo* i giocatori, ne sono responsabili. Contatterò qualche arbitro di lingua inglese sull’eventuale sostituzione dei termini utilizzati [*il verbo “refrain”, ossia “astenersi”, ndt*] con altri.

Domanda Caro Sig. Gijssen, abbiamo avuto una situazione critica al 29° Memorial Paul Keres di Vancouver, Columbia Britannica (Canada) e vorrei la sua opinione in materia. La partita in questione coinvolgeva un IM ed una WFM, ma questo è secondario. L’orologio usato era un Saitek II ed il controllo di tempo era 40/2, partita/60, che corrisponde al programma preimpostato numero 1 del Saitek. Si era già avanti nel secondo controllo di tempo, entrambi i giocatori erano arrivati al proprio ultimo minuto in un serrato finale di Donne con vari pezzi, ed entrambi stavano tenendo un ritmo lampo. Quel che accadde fu che entrambi gli orologi *sembrarono* fermarsi con 30 secondi residui.

Nessuno degli arbitri ricordava di aver impostato l’orologio prima della partita. I giocatori continuarono a giocare a ritmo elevato, facendo 30 mosse o giù di lì ad un ritmo che andava da mezzo secondo a due secondi per mossa. Se uno dei giocatori avesse richiesto un quickplay finish

FIDE (*inteso come richiesta di patta in base all'Articolo 10.2 n.d.T*) avrei detto di no o, meno probabilmente, mi sarei riservato la decisione, ma nessuno dei due lo fece, perciò il gioco continuò. Io stavo cercando di annotare le mosse, ma non ci riuscii più dopo la mossa 85; l'orologio in seguito mostrò che erano state giocate 127 mosse! Non ero sicuro di cosa fare. Avrei dovuto disturbare entrambi i giocatori intervenendo e fermando l'orologio? Se l'avessi fatto, verosimilmente l'uno o l'altro avrebbe chiamato tempo.

Dopo la partita scoprimmo che l'orologio non era stato impostato al programma Saitek 1, ma al programma 2, che è 40/2, 20/1, partita/30. E quelli che io pensavo essere 30 secondi erano in realtà 30 *minuti* nell'inesistente terzo controllo di tempo. Non serve dire che, da quel turno in poi, controllammo attentamente tutti gli orologi e noi tre arbitri, due dei quali erano Internazionali, ci accertammo che *noi*, e non i giocatori, impostassimo l'orologio. L'IM chiese di usare un orologio tradizionale per i turni rimanenti.

In generale, com'è che gli arbitri dovrebbero gestire una situazione del genere? Quanto pronti dovremmo essere a fermare una partita per verificare un orologio del quale non siamo certi? Nel caso di orologi meccanici avrei saputo subito cosa fare, ma ci sono così tanti modelli di orologi digitali, e sapere come si fa ad aggiungere tempo a ciascun orologio è molto meno ovvio che su un tradizionale. Quanti e quali modelli di orologio digitale dovrebbe conoscere perfettamente un Arbitro internazionale coscienzioso? Molte grazie per la sua opinione. I miei migliori saluti, **Lyle Craver, Arbitro internazionale (Canada)**

Risposta Sono stato arbitro principale nel Campionato Mondiale femminile in Maggio/Giugno 2004 ad Elista. Nel mio rapporto al Presidente della FIDE ho scritto:

Ancora una volta, mi è apparso molto chiaro che la FIDE dovrebbe cercare di fissare un metodo standard per l'installazione degli orologi. Troppo spesso gli arbitri (come pure spesso gli scacchisti stessi) non sono capaci di installare gli orologi e gestirli nelle situazioni critiche.

La sua lettera lo conferma. Prima di recarmi ad un torneo di scacchi, cerco di capire la cadenza ed il tipo di orologio che saranno utilizzati. A casa ho vari tipi di orologi e studio i relativi manuali di istruzioni. A volte non ho familiarità con un particolare modello, ed allora cerco di impararne il funzionamento sul campo. In queste situazioni organizzo un meeting tra gli arbitri e spiego quello che ho imparato sull'orologio usato nel torneo. Un problema ricorrente è che alcuni degli arbitri fingono di non aver bisogno di una simile spiegazione, quando poi sono esattamente questi arbitri a commettere gli errori. Ogni volta che sia possibile, regolo personalmente tutti gli orologi e chiedo di verificarli ad un collega del quale mi fido.

Recentemente ho avuto un problema in un'importante partita con il nuovo orologio DGT. La cadenza era di 40 mosse in 100 minuti, 20 mosse in 50 minuti e 10 minuti per le mosse rimanenti, con un incremento di 30 secondi per mossa dalla prima mossa. Alla fine del primo controllo di tempo, 50 minuti erano automaticamente sommati al tempo residuo dei giocatori. Con nostra sorpresa, i 50 minuti vennero aggiunti dopo la 39-esima mossa del Nero. Fortunatamente, i giocatori avevano abbastanza tempo ed io chiesi loro di giocare la 40-esima mossa, quindi dissi loro che dopo questa mossa avrei sostituito l'orologio. I giocatori acconsentirono, ma il motivo per il quale il tempo sia stato aggiunto dopo la mossa del Nero rimase un mistero.

Verificai l'orologio e, per quanto ne potei vedere, era tutto a posto. Dopo alcune mosse i giocatori concordarono la patta ed io chiesi loro se sapessero cosa fosse successo. Uno di loro mi disse quel che aveva visto all'inizio del turno. Come al solito, la leva era alzata dal lato del Bianco. L'arbitro aggiunto premette la leva ed avviò gli orologi azionando il pulsante di start/stop. Quindi, vedendo che l'orologio stava avanzando dal lato sbagliato, premette la leva dalla parte del Nero, il che fu registrato dall'orologio come una mossa del Bianco. La morale di questa storia è di verificare sempre sul display da quale parte sia il Nero e quale invece il Bianco.

Dopo questa lunga introduzione, mi permetta di rispondere alla sua domanda. Ogni qualvolta un arbitro debba intervenire, deve chiedersi: "È meglio non intervenire, perché probabilmente intervenire disturba più che non farlo?". Nel caso descritto, era meglio non intervenire. Ridurre i

tempi dell'orologio proprio alla fine di una partita è una cosa che non si dovrebbe fare in nessun caso; viceversa, in caso di errata regolazione, si dovrebbe sempre aumentarli.

Domanda In un recente torneo, sono stato accoppiato con un avversario che aveva una tosse terribile, e si copriva la bocca solo occasionalmente; il resto delle volte, mi tossiva direttamente in faccia. Benché sia certo che la tosse fosse autentica, avrei dovuto chiedere l'intervento del direttore di torneo, od ammonirlo ad essere più educato, e coprirsi la bocca? Non ho fatto nessuna delle due cose – benché mi sia “esageratamente” allontanato dalla scacchiera così da far notare il suo comportamento agli altri giocatori nelle nostre vicinanze. **James Jackson (USA)**

Risposta Sì, avrebbe dovuto chiamare il direttore di torneo e spiegargli quanto stava accadendo. È meglio non rivolgersi direttamente all'avversario, perché questo potrebbe essere considerato un disturbo. Dipende, ovviamente, dalla diplomazia del direttore di torneo se questi sia o meno in grado di aiutarla.

Domanda Geurt, come direttore di torneo per piccoli gironi doppi all'italiana, ho personalmente osservato una partita con una cadenza di 1 ora per giocatore. Ciascun giocatore aveva meno di 3 minuti sull'orologio. Il Nero diede scacco al Bianco con una mossa di Donna, ed il Bianco mosse una Torre, ma senza parare lo scacco. Il Nero premette rapidamente l'orologio, e disse al Bianco: “Sei sotto scacco.” Il Bianco riposizionò la Torre, e cambiò le Donne, per rispondere allo scacco. Il Nero non richiese che i 2 minuti venissero aggiunti al proprio tempo, ne' invocò la regola del “pezzo toccato”, mentre la Torre avrebbe potuto essere interposta per parare lo scacco, il che avrebbe fatto guadagnare al nero la Donna bianca alla mossa successiva. Avrei dovuto intervenire per (a) dichiarare la prima mossa di Torre una mossa irregolare e quindi aggiungere 2 minuti all'orologio del Nero, od anche (b) segnalare la regola del pezzo toccato e richiedere al Bianco di muovere la Torre per parare lo scacco, che era l'unica mossa legale che al Torre potesse fare? **Sam Naylor (USA)**

Risposta Ogni giocatore aveva un'ora per l'intera partita. Questo significa che si trattava di una partita semilampo. Cito l'**Articolo B5a**:

L'arbitro deve attuare decisioni in base agli Articoli 4 (Il pezzo toccato) unicamente su esplicita richiesta di uno o di entrambi i giocatori.

Poiché leggo che nessuno dei due giocatori ha richiesto l'intervento dell'arbitro, era giusto non intervenire. Se fosse stata una partita “normale”, avresti dovuto intervenire ed agire come hai descritto.

Domanda Caro Sig. Gijssen, questa è la relazione di un incidente accaduto in un torneo di San Diego. Ho eliminato i commenti dell'autore originale (Chuck Ensey) per abbreviarla.

All'inizio del 2° turno, i due giocatori con il rating più alto della sezione Open furono abbinati tra loro. Ancor prima che il turno iniziasse, i giocatori informarono il direttore di torneo che avrebbero pattato e quindi non vedevano alcuna necessità di giocare la partita, e, perciò, se poteva per cortesia semplicemente registrare il risultato di patta. Il direttore di torneo non aveva alcuna intenzione di accettare, e disse loro con fermezza che dovevano giocare la partita. Inoltre, dal momento che gli avevano già dichiarato l'intenzione di fare una patta, questo lo poneva in una difficile situazione. Era una chiara violazione del regolamento, che dice che non si possono accettare risultati precombinati come partite valide per il calcolo del rating. Perciò, oltre a dir loro che dovevano giocare, li ammonì anche che una patta “da Grande Maestro” non sarebbe stata accettabile.

Quindici minuti dopo, ritornarono con una partita completa di 15 mosse, finita patta. A giudizio del direttore di torneo, la partita non era accettabile, specialmente alla luce del loro precedente tentativo di combinare il risultato. Disse loro che non avrebbe registrato quel risultato, e che avrebbero dovuto giocare una partita “vera”, come stavano facendo tutti gli altri giocatori. Questo seccò uno dei giocatori, che rifiutò di continuare il torneo se la partita non fosse stata accettata. L'altro giocatore cercò di negoziare con il direttore di torneo e andò avanti così per un bel po' di

tempo. Il direttore di torneo disse che avrebbe dato la sconfitta a forfait ad entrambi. Finalmente si arrivò ad un compromesso, per cui avrebbero continuato il torneo con questa partita contata come forfait, ma che avrebbero potuto vincere solo la metà dei premi stabiliti. Normalmente, chi dà forfait in una partita non ha accesso ad alcun premio in denaro, per cui questa era una concessione notevole da parte del direttore di torneo. Se i due giocatori più forti avessero continuato, avrebbero molto verosimilmente potuto vincere e dividersi i premi ridotti, nonostante il risultato del secondo turno. Comunque, anche questo accomodamento, dopo parecchio tira e molla, fallì.

In segno di solidarietà con la posizione dei due, altri quattro giocatori si ritirarono per protesta. Alla fine, i due giocatori ebbero entrambi partita persa per aver giocato una partita con risultato precombinato. Qual è la sua opinione in materia, la decisione di dare forfait ai giocatori è stata eccessivamente dura? Con i migliori saluti, **Baldomero Garcia (USA)**

Risposta Le azioni iniziali del direttore di torneo furono assolutamente corrette. Non avrebbe dovuto accettare la patta precombinata e probabilmente aveva ragione quando disse di giocare una normale partita. Tuttavia, qual'è la definizione di una "normale partita"? Ed è un direttore di torneo in grado di fare questa valutazione? E che genere di partita è accettabile? Molti tentativi sono stati fatti in passato, per esempio che una partita dovrebbe durare almeno 30 mosse prima che i giocatori possano concordare una patta, ma sono tutti falliti.

In questo caso, il direttore di torneo ha creato una situazione difficile per tutte le parti coinvolte. Ho la sensazione che per lui non fosse accettabile altro che un risultato definito. Infine, mi chiedo se un direttore di torneo abbia l'autorità di prendere decisioni riguardo al monte premi in denaro.

Domanda Caro Signore, recentemente sono stato testimone di un evento durante un torneo di scacchi ed apprezzerei molto la sua opinione in merito. Questa è la situazione:

I Giocatori A e B sono in zeitnot e stanno muovendo piuttosto rapidamente. Il Giocatore A ha più tempo, circa 1 minuto, e il giocatore B ha circa 5 secondi. La cadenza è "Partita in 60" senza bonus né incremento. Il Giocatore B finisce il tempo ed immediatamente toglie tutti i pezzi dalla scacchiera e dichiara una patta. Il Giocatore A aveva sulla scacchiera materiale sufficiente per il matto, perciò la partita non era patta, ma la posizione finale non era disponibile per l'arbitro. Oltre a questo, nessuno dei due giocatori aveva registrato le ultime 30 mosse o giù di lì, così che i formulari erano inutili. Qual è il rimedio per questo tipo di situazione, e cosa può fare il Giocatore A per reclamare sul comportamento del Giocatore B? Grazie, **Lu A. Tahmazyan (USA)**

Risposta La decisione dell'arbitro è molto semplice. Deve dare la partita persa al Giocatore B. Se questa pratica fosse tollerata, ogni giocatore con una posizione persa potrebbe comportarsi così.

Domanda Secondo l'Articolo 9.1:

Un giocatore che desidera proporre patta dovrà fare la proposta dopo aver eseguito la sua mossa sulla scacchiera e prima di fermare il proprio orologio e avviare quello del suo avversario. L'offerta non può essere ritirata e rimane valida fino a quando l'avversario la accetta, la rifiuta oralmente, la rifiuta toccando un pezzo con l'intenzione di muoverlo.

Che accade se l'avversario impiega troppo tempo ad accettare o rifiutare l'offerta di patta mentre l'orologio del suo avversario è in funzione? È una trappola della regola?

Domanda Guardiamo l'Articolo 9.3:

La partita è patta, su corretta richiesta del giocatore che ha il tratto, se:

- a) *egli scrive sul suo formulario, e dichiara all'arbitro la sua volontà di effettuare una mossa, che risulti l'ultima di 50 mosse fatte da ciascun giocatore senza il movimento di alcun pedone e senza la cattura di alcun pezzo, o*
- b) *le ultime 50 mosse consecutive sono state fatte da ciascun giocatore senza il movimento di alcun pedone e senza la cattura di alcun pezzo.*

Ma cosa succede in questa situazione: A e B stanno giocando, sono state fatte 50 mosse dalla

posizione iniziale e si è raggiunta una posizione in cui non è disponibile alcuna mossa di pedone, non è possibile fare alcun progresso con i pezzi e non ci sono catture, ma siano già stati mossi dei pedoni. Questo caso ricade sotto la regola delle 50 mosse? Grazie, **Pranesh Yadav, Arbitro Nazionale (India)**

Risposta Temo che lei abbia frainteso l'Articolo 9.1. Mi permetta di spiegarle la procedura:

- il Giocatore A fa una mossa;
- il Giocatore A offre la patta al Giocatore B e, immediatamente dopo questa offerta,
- il Giocatore A ferma il proprio orologio ed aziona l'orologio di B;
- il Giocatore B comincia a pensare alla proposta del Giocatore A.

Perciò, il Giocatore B pondera la proposta sul proprio tempo e non durante il tempo del Giocatore A.

Risposta Non sono sicuro, ma capisco la sua domanda in questo modo: dopo 50 mosse abbiamo una posizione come questa:



Assumiamo che non sia possibile la presa "en passant". Be', in questa posizione non applichiamo l'Articolo 9.3 come detto da lei, ma l'**Articolo 9.6**:

La partita è patta quando viene raggiunta una posizione da cui non può scaturire alcuno scaccomatto mediante una qualsiasi possibile serie di mosse, anche contro le peggiori risposte. Ciò termina immediatamente la partita.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro. Mandate le domande a:

mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2004 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2004 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held